




ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

TRASMISSIONE VIA PEC

ISPRA

PROTOCOLLO GENERALE
Nr. 0015690 Data 10/04/2014
Tit. C Partenza



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0010657 del 14/04/2014

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
DVA - DIV. IV - AIA
Via C. Colombo, 44 - 00147 - ROMA
aia@pec.minambiente.it

p.c.

ARTA Abruzzo
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it
ARPA Calabria
direzionescientifica@pec.arpacalabria.it
ARPA Campania
direzionegeneralcarpac@pcert.postecert.it
ARPA Emilia Romagna
dirgen@cert.arpa.emr.it
ARPA Lombardia
arpa@pec.regione.lombardia.it
ARPA Piemonte
protocollo@pec.arpa.piemonte.it
ARPA Sicilia
arpa@pec.arpa.sicilia.it
ARPA Toscana
arpat.protocollo@postacert.toscana.it
ARPA Umbria
protocollo@cert.arpa.umbria.it
ARPA Veneto
protocollo@pec.arpav.it

OGGETTO: Attuazione dei controlli previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, per gli impianti di competenza statale. Trasmissione Rapporti finali ad esito delle attività di controllo ordinario.

Con riferimento alle attività di controllo ordinario condotte da questo Istituto, si trasmettono i Rapporti finali relativi agli impianti AIA statali di seguito elencati:

- CALENIA ENERGIA - Sparanise-CE - (Controllo 2013);
- EDIPOWER Piacenza-PC - (Controllo 2013, 2014);
- EDIPOWER - San Filippo del Mela-ME - (Controllo 2013);
- EDISON - Altomonte-CE - (Controllo 2012);
- EDISON - Marghera Azotati-VE - (Controllo 2013);
- EDISON - Marghera Levante-VE - (Controllo 2013);
- ENEL - Alessandria-AL - (Controllo 2013);
- ENEL - Castel San Giovanni-PC - (Controllo 2013);
- ENEL - Fusina-VE - (Controllo 2013);
- ENEL - Gualdo Cattaneo-PG - (Controllo 2013);
- ENIPOWER - Livorno-LI - (Controllo 2012, 2013);
- ENIPOWER - Ravenna-RA - (Controllo 2013);
- ENI - Raffineria di Livorno-LI - (Controllo 2012);
- ENI - Raffineria di Venezia - Porto Marghera-VE - (Controllo 2013);
- ENI - Sannazzaro de' Burgondi-PV - (Controllo 2013);
- GDF-SUEZ - Leini-TO - (Controllo 2012);
- MARCHI INDUSTRIALE - Marano Veneziano-VE - (Controlli 2012, 2013);
- ROSEN Rosignano Energia - Rosignano-LI - (Controllo 2012, 2013);
- S.E.F. - Ferrara-FE - (Controllo 2013);





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

- SADEPAN CHIMICA – Viadana-MN – (Controllo 2012);
- SNAM RETE GAS – Messina-ME – (Controllo 2013);
- SOLVAY CHIMICA – Rosignano Marittimo-LI – (Controllo 2012);
- SORGENIA – Turano Lodigiano-LO – (Controllo 2013);
- SYNDIAL – Reparto DL – Porto Marghera-VE – (Controllo 2013);
- TERMICA CELANO – Celano-AQ – (Controllo 2012);
- VERSALIS – Porto Marghera-VE - (Controllo 2013);
- VERSALIS – Ravenna-RA - (Controllo 2013);
- VINYL ITALIA – Porto Marghera-VE - (Controllo 2013);
- YARA ITALIA – Ferrara-FE - (Controllo 2013).

I suddetti Rapporti sono disponibili sul Sito WEB-ISPRA nella “Stanza di Lavoro Controlli AIA” - (Groupware; Autorità Competente).

Con i migliori saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. Alfredo Pini

DGpostacertificata

Da: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
Inviato: giovedì 10 aprile 2014 12:24
A: aia@pec.minambiente.it; sede.centrale@pecartaabruzzo.it;
direzionescientifica@pec.arpacalabria.it; direzionegeneralearpac@pcert.postecert.it;
dirgen@cert.arpa.emr.it
Oggetto: ATTUAZIONE CONTROLLI PREVISTI ART 29 DECIES DLGS 152/06 IMPIANTI
COMPETENZA STATALE - RAPPORTI FINALI ESITO ATTIVITA CONTROLLO
ORDINARIO DISPONIBILI SITO WEB-ISPRA - FIRMA PINI [iride]250691[/iride]
[prot]2014/15690[/prot]
Allegati: _00318191-0.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 15690 del 10/04/2014 Oggetto: ATTUAZIONE CONTROLLI PREVISTI ART 29 DECIES
DLGS 152/06 IMPIANTI COMPETENZA STATALE - RAPPORTI FINALI ESITO ATTIVITA CONTROLLO
ORDINARIO DISPONIBILI SITO WEB-ISPRA - FIRMA PINI
Origine: PARTENZA Destinatari,MINISTERO AMBIENTE TUTELA TERRITORIO E MARE,ARPA
CALABRIA,ARPA EMILIA ROMAGNA,ARPA TOSCANA,ARPA ABRUZZO,ARPA PIEMONTE,ARPA SICILIA,ARPA
CAMPANIA,ARPA UMBRIA,ARPA VENETO,ARPA LOMBARDIA

Area Tecnico-Scientifica
Area Ricerca e Informazione
Via Matteotti, 27
35137 Padova Italy
Tel. +39 049 8239308
Fax +39 049 660966
e-mail: ats@arpa.veneto.it
ari@arpa.veneto.it

Servizio Osservatorio Grandi Rischi e
IPPC
Via Lissa, 6
30174 Venezia Mestre Italy
Tel. +39 041 5445511
Fax +39 041 5445500
e-mail: dapve@arpa.veneto.it

Responsabile del procedimento
Ing. Maurizio Vesco
Tel. +39 041 5445553
e-mail: mvesco@arpa.veneto.it
Responsabile dell'istruttoria
Ing. Antonio Natale
Tel. 039 041 5445685
e-mail: anatale@arpa.veneto.it

ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL D. ART. 29 – DECIES DEL D.LGS. 152/2006

STABILIMENTO SYNDIAL S.P.A - REPARTO DL 1-2 PORTO MARGHERA (VENEZIA)

RELAZIONE FINALE

Febbraio 2014

Sommario

1. FINALITÀ E MODALITÀ OPERATIVE DELL'ISPEZIONE AMBIENTALE	4
2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO.....	4
2.1 Descrizione dello stabilimento.....	4
2.2 Emissioni in atmosfera.....	6
2.3 Scarichi idrici	6
2.4 Inquinamento acustico	6
2.5 Rifiuti	6
2.6 Suolo e sottosuolo	7
2.7 Valutazione delle materie prime e ausiliarie.....	7
2.8 Valutazione delle risorse idriche ed energetiche	7
3. ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI	7
3.1 Emissioni.....	7
3.2 Scarichi idrici	7
3.3 Rumore.....	8
3.4 Suolo	8
3.5 Rifiuti	8
3.6 Controlli radiometrici.....	8
4. CONCLUSIONI	8
ELENCO ALLEGATI.....	11

PREMESSA

Con nota n. 0042201 del 22/10/2013 di ISPRA, è stata avviata la procedura di ispezione ambientale allo stabilimento Syndial S.p.A. – Reparto DL 1-2 di Porto Marghera (Venezia), ai sensi dell'art. 29 – decies del D.Lgs. 152/2006.

Il gruppo ispettivo (G.I.) è composto dai seguenti funzionari tecnici dipendenti dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Veneto:

Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC (Referente Ispezione Ambientale)

Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC

Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC.

Il gruppo ispettivo ha svolto le sue attività nei giorni 30 ottobre 2013 e 11 dicembre 2013 (cfr. allegati 1, 2).

Si rappresenta che era stato programmato un ulteriore sopralluogo presso l'impianto per il giorno 13 gennaio 2014. In tale sopralluogo avrebbero dovuto essere in particolare esaminati gli aspetti legati a tempi e modalità di ripristino delle aree dell'impianto oltre alla richiesta della ditta di modificare il PMC della ditta. Tale sopralluogo è stato annullato, e quindi conclusa l'attività ispettiva, in seguito, come dettagliato nel corpo della presente relazione, alla comunicazione inviata dal MATTM e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) alla ditta prot. DVA-2013-0030072 del 23/12/2013.

Ha presenziato alle attività ispettive in rappresentanza della ditta Medio Piave Marghera il signor:

- Gestore dell'impianto

Per la società Syndial sono presenti, su richiesta del Gestore, i signori:

-
-
-
-

L'attività svolta segue le precedenti ispezioni effettuate negli anni 2010, 2011 e 2012, in ottemperanza a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrale Ambientale rilasciata all'azienda e secondo quanto previsto nella Convenzione stipulata in merito alle attività di verifica ispettiva tra ISPRA ed ARPAV in data 13/02/2009.

1. FINALITÀ E MODALITÀ OPERATIVE DELL'ISPEZIONE AMBIENTALE

Le attività ispettive sono state condotte con la finalità di:

- verificare la conformità alle prescrizioni del diritto comunitario e dell'AIA:
 - realizzazione degli interventi prescritti;
 - rispetto degli standard ambientali;
 - rispetto delle prescrizioni relative alla conduzione e gestione del complesso IPPC;
 - compilazione dei registri;
 - verifica della corretta conduzione dell'autocontrollo;
- sensibilizzare il gestore al raggiungimento della conformità all'AIA ed all'ottimizzazione dell'attività di autocontrollo;
- acquisire le informazioni che compaiono in questa relazione finale;
- alimentare il processo del "miglioramento continuo" dei contenuti ambientali delle autorizzazioni.

A tale scopo, le attività sono state condotte tenendo conto in particolare dei seguenti dettami normativi:

- raccomandazione 2001/331/CE del 4 aprile 2001, che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri;
- d.lgs. 152/2006 e s.m.i., "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

L'ispezione ambientale si è sviluppata secondo le seguenti fasi:

- A. illustrazione delle finalità dell'ispezione ambientale;
- B. verifiche di tipo documentale - amministrativo;
- C. valutazione della corrispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'Allegato Tecnico all'AIA;
- D. verifica dell'adempimento delle prescrizioni previste dall'AIA;

Il gruppo ispettivo ha raccolto elementi informativi preliminari relativi all'attuazione delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale DSA-DEC-2009-0000973 del 03 agosto 2009.

2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

2.1 Descrizione dello stabilimento

Ragione sociale: MEDIO PIAVE MARGHERA S.p.A.
Sede legale: via Canova, n.6, Treviso (TV)

Sede impianto: Via Della Chimica, 5 - 30175 Porto Marghera (VE)

Gestore: sig. Carlo Dal Sasso

La Società Syndial S.P.A. è autorizzata allo svolgimento dell'attività di produzione di 1, 2 – Dicloroetano presso il reparto denominato DL 1-2 ubicato nel sito industriale di Porto Marghera. Il reparto in questione non è più in esercizio dal 8/12/2008. Con comunicazione del 01/02/2012 (prot. azienda TAFMNT – 09/GAS) la ditta ha comunicato la cessazione definitiva dell'attività produttiva.

L'assetto impiantistico dell'azienda al momento dell'ispezione non ha subito modifiche sostanziali rispetto a quello rilevato nell'ispezione ambientale effettuata nel 2012.

Per l'impianto DL1-2 era stato attuato e mantenuto dalla precedente società titolare Syndial S.p.A. un sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004. Il relativo certificato Certiquality di registrazione rilasciato era il n. 3251 (prima emissione del 25/01/2011) con scadenza 03/03/2013. La ditta Sindyal aveva a suo tempo ritenuto di dotarsi di un certificato relativo al Sistema di Gestione Ambientale unico per l'intero gruppo nazionale rilasciato dall'ente "Bureau Veritas Certification", sempre conforme alla norma UNI EN 14001:2004 (n. certificato IT241994/UK del 27/12/2011 e valido fino al 26/12/2014). Tale certificazione sostituisce il certificato Certiquality precedentemente citato.

Si prende atto che la società attualmente proprietaria dell'impianto non è invece in possesso di certificazioni ambientali valide per l'impianto in questione.

L'impianto di produzione dicloroetano (DL1-2) è inattivo dal dicembre 2008, in relazione agli assetti di fermata dell'impianto Cloro-Soda CS 23-25 di Syndial e degli impianti CV-22-23 e CV 24-25 di Vinyls Italia che concorrevano alla determinazione del "Ciclo del Cloro" nel Sito Petrochimico di Porto Marghera.

L'impianto è uno dei reparti di una azienda classificata come a rischio di incidente rilevante ai sensi del D. Lgs. n. 334/99 e s.m.i.

Con nota Syndial prot. dir/aut-092/10 del 13/10/2010 il Gestore aveva provveduto a trasmettere l'aggiornamento quinquennale del Rapporto di Sicurezza.

Si prende atto che con comunicazione del 24 ottobre 2013 il gestore dell'impianto, identificato nell'ing. Gian Antonio Saggese, dipendente Syndial ha inviato comunicazione di non assoggettabilità per una serie di impianti presenti nell'area di Porto Marghera tra cui quello oggetto della presente istruttoria. Con verbale del 17 dicembre 2013 il Comitato Tecnico Regionale del Veneto ha determinato che la dichiarazione di non assoggettabilità in questione debba essere ripresentata con le modalità previste dall'art.6 c.4 del D.Lgs. 334/99. Per quanto a conoscenza del gruppo ispettivo l'azienda ha reinviato la dichiarazione di non assoggettabilità in data 22/01/2014.

Per gli impianti e strutture ancora presenti nell'area è stato presentato un piano di dismissioni a fine marzo 2013 dall'allora proprietaria società Syndial S.p.A. Il cronoprogramma relativo alle attività previste è stato ripresentato poi dalla società Oleificio Medio Piave con comunicazione del 02 dicembre 2013 inviata al MATTM e, p.c., ad ARPAV e ISPRA. Non risulta sia stato approvato, con particolare riferimento al termine ultimo previsto per le attività, dall'autorità competente.

2.2 Emissioni in atmosfera

Dalla data di termine della precedente visita ispettiva l'impianto, non più in esercizio, non ha dato origine ad emissioni. Secondo quanto dichiarato dal Gestore non si sono neppure verificati casi di emissioni dovute a scarichi di sicurezza e/o emergenza. Risulta ancora presente ma non attivo l'impianto di termo combustione in quanto non sono più presenti sfiati nel reparto.

2.3 Scarichi idrici

Sempre in relazione all'attuale assetto di fermata dell'impianto non vi sono stati, nel periodo di riferimento, scarichi e pertanto non sono stati effettuati di conseguenza i campionamenti ed analisi previsti nel PMC per gli scarichi idrici SM15/7E e SM 15/7W.

Lo scarico SI 2 (acque in uscita dall'impianto CS30 autorizzato con Decreto Regionale AIA) risulta ad oggi non attivo anche se non definitivamente chiuso. Gli unici scarichi attualmente esistenti dell'impianto DL1-2 sono costituiti dalle acque meteoriche ricadenti sulle aree segregate dell'impianto e dai flussi ausiliari necessari per il mantenimento dell'impianto in stato di conservazione. Le acque raccolte sono inviate ad un impianto mobile di trattamento allestito da ditta terza che invia successivamente le acque trattate all'impianto di depurazione chimico-fisico-biologico consortile SG31 gestito dalla Società SIFA (Ex Servizi Porto Marghera) prima dello scarico finale in laguna.

2.4 Inquinamento acustico

Non essendo attivo l'impianto non sono state condotte indagini per la valutazione delle emissioni sonore.

2.5 Rifiuti

Per il monitoraggio dei depositi temporanei di rifiuti, il criterio adottato dal gestore è quello "temporale" con registrazione del volume di rifiuti stoccati, intesi come sommatoria di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi. Di fatto l'azienda, come già riferito più volte, non esercisce attività produttiva da anni e quindi i rifiuti prodotti possono derivare essenzialmente da attività di pulizia/bonifica degli impianti. Non risultavano presenti rifiuti sull'area dell'impianto al momento dei sopralluoghi effettuati.

2.6 Suolo e sottosuolo

Con legge n. 426/98 l'area di Porto Marghera è stata inclusa tra i Siti di Interesse Nazionale per i quali è prioritaria la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale.

2.7 Valutazione delle materie prime e ausiliarie

Consumi di sostanze e combustibili

Essendo stata nulla la produzione di dicloroetano 1-2 non vi sono stati consumi di materie prime destinate alla produzione (Cloro, Etilene, Percloroetilene, HFC134 e intermedio di catalisi).

2.8 Valutazione delle risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

Gli approvvigionamenti idrici dell'impianto erano costituiti da:

- acqua industriale vettoriata all'impianto attraverso la rete SPM – Edison,
- acqua demineralizzata,
- acqua potabile, prelevata dall'acquedotto comunale destinata ad uso civile,
- acqua di mare, precedentemente utilizzata per operazioni di scambio termico.

Anche tali consumi sono stati estremamente ridotti essendo legati ad attività del tutto marginali ed occasionali legate ad attività di bonifica/manutenzione dell'impianto.

Consumi e produzioni energetiche

I consumi di energia elettrica e vapore sono stati limitati e utilizzati per attività ausiliari e di servizio comunque svolte nell'area dell'impianto.

3. ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Al momento del sopralluogo, gli impianti del reparto si presentavano in buone condizioni di pulizia esterna e non risultavano presenti tracce evidenti di residui o sversamenti sulle pavimentazioni. Non era avvertibile neppure la presenza di odori molesti in tutta l'area dello stabilimento.

Il personale ancora presente presso lo stabilimento operava, per quanto accertabile nel giorno in cui si è svolta l'ispezione, indossando DPI idonei alla tipologia di attività svolta. Non sono state osservate inadempienze per quanto attiene le procedure di sicurezza sul lavoro adottate nell'esecuzione delle attività lavorative in corso.

3.1 Emissioni

All'interno dell'impianto non risultano più presenti punti di emissione convogliati attivi.

3.2 Scarichi idrici

Non risultano apportate modifiche al posizionamento dei punti di scarico. L'area dell'impianto è segregata e pavimentata, le acque piovane raccolte sono inviate all'impianto di trattamento di ditta terza per essere poi inviate al depuratore consortile.

3.3 Rumore

Nel corso dell'ispezione non sono stati rilevati elementi che evidenziassero irregolarità per quanto attiene le emissioni acustiche dell'impianto.

3.4 Suolo

Come già accennato l'area su cui sorge l'impianto è ricompresa all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera. La stessa è pertanto coinvolta nelle attività di monitoraggio e bonifica previste all'interno degli interventi di ripristino ambientale programmati per il SIN.

Le attività di bonifica dell'area non sono state oggetto di questo intervento di ispezione ambientale in quanto già monitorate dal Servizio Rischio Industriale e Bonifiche del Dipartimento ARPAV di Venezia che non risulta abbia rilevato ad oggi irregolarità nelle attività dell'azienda.

3.5 Rifiuti

Nel corso del sopralluogo effettuato presso l'impianto sono state verificate le modalità di stoccaggio dei rifiuti adottate dalla Ditta. Stante la prolungata inattività dell'impianto ed il fatto che ancora non risultano iniziate le attività di smaltimento delle strutture esistenti le attività di produzione e gestione rifiuti sono state, nel corso del 2013 e per quanto accertato dalla commissione,, estremamente limitate.

Al momento dell'ispezione non risultano in deposito rifiuti provenienti dall'impianto DL 1-2. Non sono emerse nel corso di tale verifica evidenze di irregolarità.

Si prende atto che l'azienda utilizza uno strumento informatico per la gestione del registro di carico – scarico dei rifiuti che permette l'estrazione del riepilogo dei movimenti per periodi selezionabili.

Si rimane in attesa dei necessari chiarimenti richiesti al termine della relazione per effettuare eventuali approfondimenti sulle modalità di gestione del registro rifiuti, qualora ritenute opportune.

3.6 Controlli radiometrici

Stante la tipologia di attività esercitata dall'azienda non sono previsti controlli radiometrici in nessuna fase del ciclo lavorativo.

4. CONCLUSIONI

Stante le similitudini tra le problematiche evidenziate nelle attività ispettive svolte su questo impianto e l'impianto CS 23 - 24 si riportano, ai fini di uniformare le rispettive valutazioni, una serie di considerazioni inerenti entrambi gli impianti che verranno ripetute nella sostanza anche nella relazione stilata per l'impianto CS 23-24.

Gli impianti di DL 1/2 e CS 23/25 di Porto Marghera sono stati autorizzati all'esercizio con Autorizzazioni DSA-DEC-2009-0001630 del 12/11/2009 e DSA-DEC-2009-0001629 del 12/11/2009. Le autorizzazioni in questione erano state rilasciate alla società SYNDIAL S.p.A.

L'art. 5 di entrambe le autorizzazioni stabilisce che la validità delle stesse decorre dalla data di pubblicazione dell'avviso su Gazzetta Ufficiale dell'avvenuta emanazione. Entrambe sono state rilasciate in pari data e la pubblicazione dei rispettivi avvisi è avvenuta in data 17.12.2009 su G.U. n. 293 .

L'AIA dell'impianto CS23/25 ha pertanto una validità di anni 5 con scadenza quindi corrispondente al 16/12/2014.

Per l'impianto DL1/2, in considerazione del fatto che sull'impianto era vigente all'epoca del rilascio dell'AIA una certificazione UNI EN ISO 14001, era stata stabilita una validità di anni 6 decorrenti dalla citata data di pubblicazione avviso, pertanto la stessa aveva scadenza al 16/12/2015.

Si precisa che già all'atto del rilascio delle autorizzazioni gli impianti in questione di fatto non erano più in esercizio.

Con comunicazione del 13/02/2013 (prot. 0006897) ISPRA ha richiesto alla società Syndial la predisposizione di un programma di dismissione degli impianti coerente con quanto previsto dalle rispettive autorizzazioni. In particolare per l'impianto CS23/25 i lavori di dismissione e ripristino ambientale (cfr. punto 9.3 del Parere Istruttorio Conclusivo) dovevano essere completati entro giugno 2014.

La ditta Syndial, come richiesto, ha inviato una nota il 28/03/2013 contenente i crono programmi delle attività e ponendo il termine delle attività per entrambi gli impianti a fine anno 2014. Tali tempi, almeno per l'impianto CS 23/25, non sono coerenti con quanto previsto dall'autorizzazione e quindi avrebbero richiesto una forma di deroga.

Per quanto a conoscenza di questo Osservatorio non risulta che i piani di dismissione siano comunque mai stati approvati dall'Autorità Competente.

Con due comunicazioni del 30 luglio 2013 le società Syndial S.p.A. e Medio Piave Marghera S.p.A. hanno successivamente comunicato al MATTM la cessione di entrambi gli impianti alla Società Medio Piave Marghera stessa comunicando il nominativo del nuovo gestore. In tale comunicazione la società Medio Piave Marghera ha dichiarato di farsi carico delle opere di smantellamento/demolizione dell'impianto secondo il piano presentato dalla società Syndial S.p.A.

Si prende atto che la nuova proprietà è priva di certificazioni UNI EN ISO 14001 e pertanto si presume che il periodo di validità dell'AIA dell'impianto DL 1/2 debba intendersi ridotto di un anno.

Con comunicazione inviata via PEC in data 02/12/2013 le ditte Syndial e Medio Piave Marghera hanno successivamente comunicato al MATTM di non ritenere i Piani di Monitoraggio e Controllo

previsti dalle AIA congruenti con lo status degli impianti. È stata pertanto richiesta la revoca (o in alternativa una dichiarazione di inefficacia) dei decreti di autorizzazione rilasciati. A completamento della comunicazione era stato allegato un nuovo programma dei lavori di dismissioni che poneva sempre a dicembre 2014 il termine dei lavori di ripristino delle aree occupate dagli impianti.

A tale comunicazione il MATTM ha risposto alla ditta con comunicazione Prot. DVA-2013-0030072 del 23/12/2013. In tale comunicazione, di cui la ditta ha inoltrato copia a questo Servizio Osservatorio, si riferisce che “(omissis) non avranno ulteriore seguito i citati decreti di autorizzazione ambientale rilasciati in sede ministeriale ...”. Non risulta chiaro agli scriventi il senso che tale frase assume ed in particolare se si intendano non più valide le AIA rilasciate agli impianti con effetto immediato dalla data della lettera del Ministero o dalla data di scadenza naturale delle stesse. Si rileva comunque che apparirebbe anomalo che una semplice comunicazione possa annullare le AIA rilasciate e quindi le prescrizioni in essa contenute.

Al fine di chiarire i dubbi succitati, per vie brevi sono stati richiesti chiarimenti al Ministero tramite ISPRA, e sono state sospese le programmate attività ispettive relative AIA.

Per permettere una corretta programmazione delle future attività di sorveglianza delle opere di dismissione degli impianti e di ripristino ambientale si richiede che le Autorità Competenti chiariscano alcuni dubbi sorti nel corso delle attività svolte. In particolare:

- 1) È necessario definire se con la sopra citata comunicazione del 23/12/2013 del MATTM, si intendano non più applicabili le AIA emanate con effetto immediato.
- 2) È necessario valutare se i piani di dismissione presentati si ritengono coerenti con le AIA, qualora ritenute ancora valide. In ogni caso deve essere definita la cogenza temporale della programmazione presentata che comunque dovrebbe essere approvata dall'autorità competente.
- 3) Essendo subentrata nella gestione di Syndial la società Medio Piave Marghera priva di certificazione ISO 14001 dell'impianto DL 1-2 deve essere definito se la validità dell'AIA (se ancora valida) sia ridotta a 5 anni dai 6 anni precedentemente previsti. In questo caso è necessario comprendere se ciò comporti la necessità di modificare la programmazione delle attività di ripristino ambientale rispetto ai tempi di intervento previsti.
- 4) Qualora siano ritenute ancora cogenti le AIA si ritiene necessario sia formalizzata da parte delle Autorità Competenti una puntuale risposta alle osservazioni presentate dalla ditta in merito all'applicabilità del PMC. Tale formalizzazione, visti i tempi ormai strettissimi concessi dalle autorizzazioni ambientali è necessario si concretizzi nei tempi più brevi possibili, anche per fornire all'azienda i chiarimenti necessari per la programmazione delle attività in tempo utile per adempiere ai propri obblighi. Si rileva che, stante la dimensione delle attività di dismissione degli impianti da

realizzare, sarà necessario, nel caso, concedere delle congrue proroghe all'azienda per l'esecuzione delle attività rispetto a quelle strettamente previste dalle AIA in questione.

Venezia, 26 febbraio 2014.

I COMPONENTI DEL GRUPPO ISPETTIVO

ARPAV – Referente Ispezione Ambientale – Servizio
Osservatorio Grandi Rischi e IPPC

ARPAV – Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC

ARPAV – Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1: Verbale di svolgimento dell'attività, giorno 30/10/13.

Allegato 2: Verbale di svolgimento dell'attività, giorno 11/12/13.

